



Club di **conversazione**
italiana di Tournai ■

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



GIOVANNI DA VERRAZZANO.

Giovanni da Verrazzano

*1485 Greve in Chianti (Firenze) - 1528 circa Piccole Antille?
" Animoso navigatore che intorno al 1524 veleggiando i mari atlantici e
discoprendo per primo il fiume che ebbe nome da Hudson mostrò al mondo
come la sua Firenze sapesse veramente 'batter le ali' pei mari lontani "
Estratto della targa legata alla casa natale
di Giovanni da Verrazzano a Firenze*

Febbraio 2020 - N° 250

Giovanni da Verrazzano

Il viaggiatore che scoprì la baia dove fu fondata New York

Giovanni da Verrazzano, o, secondo altre grafie, **Verrazano** o **Verazano** (Greve in Chianti, 1485 circa - Isole Abaco?, 1528 circa), è stato un esploratore e navigatore italiano. Compì i suoi viaggi per conto della Francia ed esplorò molte zone della costa atlantica degli attuali Stati Uniti, compresa la **baia di New York**, e del **Canada**.

Biografia

Giovanni da Verrazzano fu uno dei più famosi navigatori italiani all'epoca delle grandi scoperte geografiche.

Nacque intorno al 1485 dalla famiglia proprietaria dell'omonimo **castello in Val di Greve**. Secondo la tradizione più accreditata, i suoi genitori furono Pier Andrea di Bernardo e Fiammetta Cappelli.

Viaggi

Nonostante da Verrazzano abbia lasciato una descrizione dettagliata dei suoi viaggi nel Nord America, poco sappiamo della sua vita. Facendo parte di una ricca famiglia fiorentina, raggiunta la maggiore età (intorno al 1506-1507) scelse la carriera di navigatore e per questo si trasferì in **Normandia**, a **Dieppe**. Effettuò numerosi viaggi nel

Mar Mediterraneo orientale e, nel 1523, fu inviato dal re di Francia **Francesco I** ad esplorare una zona tra la Florida e Terranova per cercare una nuova rotta per l'Oceano Pacifico. Partito da Dieppe, costeggiò il litorale spagnolo e attraversò l'Atlantico a bordo di una piccola caravella



Statua di Giovanni da Verrazzano a Greve in Chianti (Fi)

con una cinquantina di uomini. Si avvicinò alla costa vicino a **Cape Fear** intorno al 1° marzo 1524 e, dopo una breve sosta, continuò ad andare lungo la costa in direzione nord, al largo dell'odierna Carolina del Nord e della laguna di Pamlico Sound, che descrisse nella sua **Lettera a Francesco I** come una grande insenatura che pensava fosse l'inizio dell'**Oceano Pacifico**, da cui accedere direttamente alle coste della Cina. Scrisse che l'istmo era largo circa un miglio. Questa annotazione fu all'origine di una duratura tradizione cartografica errata, che durò fino al XVIII secolo, incominciando dalle carte di Vesconte Maggiolo nel 1527 e con Girolamo da Verrazzano (fratello di Giovanni) nel 1529, che vedevano il continente nordamericano diviso in due parti, unite da un piccolissimo istmo sulla costa atlantica.



Giovanni da Verrazzano fece numerosi scali durante la sua esplorazione, entrando in contatto con i nativi americani della costa. Continuando la navigazione, passò oltre la baia di Chesapeake e il fiume Delaware. Successivamente arrivò alla **baia di New York** e gettò l'ancora in The Narrows, lo stretto fra **Staten Island** e **Long Island**, dove ricevette un gruppo di canoe dei nativi Lenape. Qui osservò quello che credeva essere un grande lago di acqua dolce a nord della baia, senza però riscontrare l'esistenza del **fiume Hudson**.

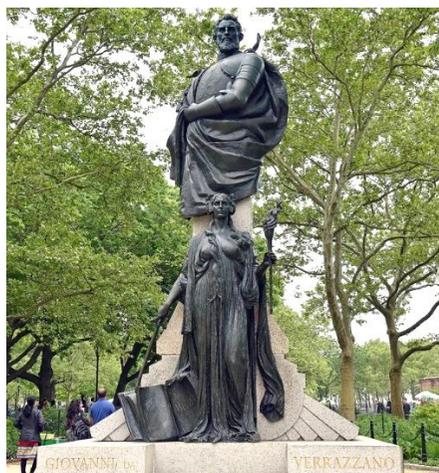
Proseguendo il suo viaggio verso nord, da Verrazzano costeggiò **Long Island**, attraversò il Block Island Sound ed entrò nella **baia di Narragansett**, dove probabilmente incontrò il popolo Narragansett.



Seguì poi la costa verso nord nell'odierno Maine e nella Nuova Scozia sudorientale, per poi rientrare in Francia passando per Terranova.

Più tardi da Verrazzano fece altri due viaggi nelle Americhe. Nel primo si approvvigionò di legno "pau Brasil" in Brasile.

Il motivo della morte dell'esploratore non è conosciuto con sicurezza. Secondo alcuni egli fu ucciso e divorato da cannibali nativi delle Bahamas nel 1528, nel suo terzo viaggio nel Nuovo Mondo.



Bronzo di Giovanni da Verrazzano a New York di Ettore Ximenes (Battery Park)

Commemorazioni moderne

Giovanni da Verrazzano non fu il primo europeo a giungere sulle coste del Nord America, come testimoniato dal sito archeologico di "L'Anse aux Meadows" (Terranova), che contiene i resti di un villaggio vichingo. I successivi europei ad arrivare sulle coste del Nordamerica furono diversi esploratori spagnoli che sbarcarono sulle coste del Messico. Uno di loro, Juan Ponce de León, esplorò nel 1513 la costa della Florida orientale, che continua geograficamente fino alla penisola del Labrador. Giovanni Caboto e Sebastiano Caboto esplorarono anch'essi le coste settentrionali del Canada.

Giovanni da Verrazzano fu però il primo europeo ad esplorare la costa atlantica degli odierni Stati Uniti ed a entrare nella **baia di New York** il **17 aprile del 1524**.

Per lungo tempo egli non ha avuto il riconoscimento dato ad altri esploratori. Ciò è vero soprattutto a New York, dove viene celebrato come primo esploratore **Henry Hudson**, che vi arrivò però solo nel 1609. Anche il fiume che scorre attorno all'isola di Manhattan, che dall'esploratore inglese prese il nome Hudson, fu avvistato per primo da Verrazzano, che ne diede anche l'ubicazione cartografica. Fu solo con grande sforzo che negli anni cinquanta e sessanta fu riconosciuto

l'esploratore toscano come primo scopritore della zona e gli fu dedicato il **Ponte Verrazzano (The Verrazzano Narrows Bridge)** inaugurato nel 1964, che congiunge **Brooklyn a Staten Island**, all'imbocco della baia da lui scoperta.

Il 17 aprile di ogni anno viene celebrato il **Verrazzano Day** sia a New York sia al castello di Verrazzano a Greve in Chianti (Firenze). Gli sono state dedicate inoltre varie vie: la prima a Torre del Lago Puccini, la seconda nel quartiere Crocetta a Torino, un'altra a Civitanova Marche, ecc.



https://www.wikiwand.com/it/Giovanni_da_Verrazzano#/overview

21 novembre 1964: inaugurato a New York il Ponte di Verrazzano

Per gli americani è il Verrazano-Narrows Bridge o più semplicemente "**The Verrazano**". Trattasi di un colosso d'acciaio, di alta ingegneria, che mette in collegamento i due quartieri newyorkesi di Staten Island e Brooklyn. L'opera - che ebbe inizio nell'estate del 1959 e richiese un investimento complessivo di 320 milioni di dollari - è stata progettata dal celebre **urbanista Robert Moses**, che mise la firma a diverse opere di New York. Si decise di intitolarlo all'esploratore fiorentino **Giovanni da Verrazzano** (al quale fu dedicato anche un ponte sull'Arno nella sua città natale), che per primo raggiunse la **baia di Hudson**.

Alla sua inaugurazione, affidata all'allora sindaco di New York, Robert F. Wagner, davanti a 5mila persone, ottenne il riconoscimento del **primato di ponte sospeso più lungo al mondo**, record detenuto in precedenza dal Golden Gate Bridge di San Francisco e conservato fino al 1981, quando

venne assegnato all'Humber Bridge, in Inghilterra. Retto da due piloni di 27mila tonnellate di peso ciascuno, alti più di 200 metri, il ponte, **lungo 1.600 metri**, è formato da **due strade sovrapposte** (la parte inferiore venne aperta a giugno del 1969) a sei corsie di marcia, rese popolari sui media da numerosi film (tra cui "**La febbre del sabato sera**") e dalle spettacolari immagini della **Maratona di New York**, che qui ha il suo punto di partenza.



Subito dopo l'apertura il **pedaggio** richiesto agli automobilisti era di 50 centesimi, mentre oggi si è arrivati a più di 15 dollari per le macchine e circa 7 dollari per le moto. Se in passato il pedaggio era richiesto in entrambe le direzioni, dal 1986 è applicato solo ai veicoli che viaggiano da Brooklyn a Staten Island, per via delle preoccupazioni e lamentele degli abitanti di Staten Island in merito all'inquinamento dell'aria. Il **primo automobilista ad attraversare il ponte** fu un signore a bordo di una Cadillac blu che si era appostato per una settimana accanto al casello del ponte di Staten Island per assicurarsi così il primo posto.

La maggior parte del traffico marittimo verso i porti di New York e del New Jersey passa sotto questo ponte. Si tratta di un elemento urbanistico di primo piano, dato che i suoi altissimi piloni sono visibili da numerosi quartieri della città.

Fonti:

- <https://www.sanmarinortv.sm/news/attualita-c4/21-novembre-1964-inaugurato-new-york-ponte-verrazzano-a54486>
- <https://www.marcotogni.it/ponte-verrazzano/>

Nel corso della prossima riunione del club di mercoledì 5 febbraio 2020 interverranno due nostri soci, Francis d'Angelo e Martine Hospied. Il tema della serata sarà le "mucche italiane": un argomento molto caro a Francesco che da giovane tras-

correva l'estate nella fattoria familiare in Abruzzo. Non abbiamo più idea dell'importanza e della **ricchezza** che avevano i buoi per i contadini. Il « capitale » delle famiglie paesane era nelle stalle...

Che cosa rimane oggi in alcune regioni italiane delle **tradizioni** secolari legate al bestiame? Vedrete che l'uso dei buoi di allora ha lasciato impronte sorprendenti!

Marchigiana, chianina, podolica, piemontese e tante altre sono razze prestigiose. Non faremo l'elenco; ma perché ce ne sono tante? Da dove vengono le razze bovine italiane?



Mucca piemontese

La prima parte della seduta si terrà nell'aula abituale. Per la presentazione saranno utilizzati gli strumenti multimediali della sala delle conferenze situata al primo piano della sede del club.

Dopo un piccolo gioco con i vocaboli, divideremo il bicchiere dell'amicizia con assaggi del famoso formaggio meridionale: il **caciocavallo**.

La volta scorsa

Ci siamo ritrovati con grande gioia **mercoledì 8 gennaio**, prima seduta del Club del 2020. Il nostro presidente Dominique Dogot, assente per malattia, incarica **Gianpietro** di dirigere la riunione. A nome del comitato, augura a tutti un Anno Felice, sereno, ricco d'incontri nuovi e soprattutto di godere di un'ottima salute.

Diverse persone si sono scusate, tra cui **Giuseppe Valerio** che sarà assente fino a giugno. Si trova a Malta per seguire un corso intensivo di lingua inglese.

Poi, si è esaminato il calendario delle attività già previste: la consegna

delle arance siciliane (giovedì 23 gennaio), l'impegno di alcuni soci del club per tre presentazioni : Francis d'Angelo e Martine Hospied (le mucche italiane - mercoledì 5 febbraio), Lucia Russo (il beghinaggio di Tournai - mercoledì 4 marzo) e Dominique Bostoen (le espressioni e proverbi italiani - mercoledì 1 aprile), il **viaggio del club in Emilia Romagna** con la visita delle città di Piacenza, Parma, Modena, Bologna e Ferrara e la scoperta delle aeree del prosciutto di Parma nonché del culatello (dal lunedì 13 alla domenica 19 aprile), la **serata del cinema italiano** (proiezione di un film degli anni 50-70 - mercoledì 6 maggio), la gita a Gand (sabato 9 maggio) e in fine l'assemblea generale seguita dalla cena di fine ciclo (mercoledì 3 giugno).



Riguardante il viaggio in Emilia Romagna del

prossimo aprile, è consigliato versare il secondo (o il terzo) anticipo (+/- 200,00 euro a testa) sul conto **Lo Specchio Viaggi** del club **BE14 1261 1111 4883**.

La seconda parte della serata si è svolta nell'aula di Gianpietro, il quale ci ha rivelato tutta la storia, le tradizioni e le curiosità sul **panettone / pandoro**, tema della serata. Lo ringraziamo per questo intervento molto interessante con un argomento attuale. Questi, sono diventati ormai i tipici dolci di Natale e non solo in Italia ! Abbiamo approfittato di questa



seduta per condividere la Torta dei Re Magi (dolce dell'Epifania) e per bere il bicchiere dell'amicizia offerti dal club. Quest'anno sono stati eletti tre re e una regina : **Marijke Glorieux, Patrick Bausier, Arcangelo Petrantonò e Maurice Vanwynsberghe**.



" *Vivete felici, vivrete come un re* ", proverbio orientale !

Una bellissima serata apprezzata da tutti!

Il **Panettone**: tradizione Milanese

Il **Pandoro**: tradizione Veneta (Verona)

Negli anni venti del secolo scorso, l'Italia era un paese povero che doveva riprendersi dalla prima Guerra Mondiale. L'alimentazione della maggior parte della popolazione era basata sui farinacei e sulle verdure mentre la carne era un lusso, come lo era entrare nelle pasticcerie dell'epoca per acquistare un dolce.



Il panettone milanese - Il pandoro veronese

Per le feste, i dolci tradizionali erano preparati rigorosamente fra le mura domestiche, sempre al prezzo di qualche sacrificio per aggiungere alla lista della spesa zucchero, frutta secca o canditi.

A Natale il dolce che i bambini milanesi si aspettavano di trovare assieme a qualche regalo, era il **panettone**. Una leggenda racconta che sia nato in seguito a un incidente alla corte **Ludovico Sforza** di Milano, detto **Ludovico il Moro**, nel quindicesimo secolo. Il dolce che doveva essere presentato alla festa di Natale organizzata dal Duca era bruciato nel forno e, non avendo alternative, il pasticcere accettò la pro-

posta di uno squattero, il **Toni**, di portare in tavola una pagnotta impastata con uova, burro, canditi e uvetta. Il duca e gli ospiti apprezzarono questo dolce e alla domanda su come si chiamasse il pasticcere rispose "l'è il **pan del Toni**". Un nome che col tempo sarebbe diventato il **panettone**.



Ma più probabilmente il panettone non era altro che il pane fatto in casa a cui per le feste veniva aggiunto qualche ingrediente per addolcirlo. Questa però non è l'unica leggenda legata a tale dolce natalizio.

L'unica certezza è che il panettone è nato nel medioevo ed è legato alla tradizione che vigeva all'epoca, di preparare in occasione del Natale dei pani molto ricchi, che venivano serviti dal capofamiglia ai commensali.



La forma attuale del panettone venne ideata negli anni venti, quando **Angelo Motta** e **Gioacchino Alemagna**, prendendo ispirazione da un dolce ortodosso,



decisero di aggiungere nella ricetta anche il burro e di avvolgerlo nella carta paglia (la guepiere) rendendolo come lo vediamo oggi. Il successo fu immediato!

A Milano, è una tradizione conservare un pezzo di panettone consumato durante la cena di Natale per mangiarlo rafferma in famiglia il 3 febbraio, festa di San Biagio per allontanare il mal di gola e il raffreddore: "**San Bias el benediss la gola e el naso**".



Anche se assente, ringraziamo il nostro presidente che aveva portato direttamente dall'Italia tre Panettoni: due classici "**Terre d'Italia**" e il terzo "**al Prosecco**" made in

Veneto. Affamati di prodotti di grande qualità, i 28 soci presenti non ne hanno lasciato una briciola!

Fonte:

<https://www.pasticceriatagliafico.it/it/approfondimenti/storia-tradizione-e-curiosita-sul-panettone>

Liliana Valerio



Calendario delle attività già previste per il 2020

- **Mercoledì 5 febbraio 2020** - Presentazione di **Francis d'Angelo** e di **Martina Hospied**. Tema della serata: "**le mucche italiane**".
- **Mercoledì 4 marzo 2020** - Conferenza di **Lucia Russo**. Tema della serata: "**il beghinaggio di Tournai**".
- **Mercoledì 1 aprile 2020** - Presentazione di **Dominique Bostoen**. Tema della serata: "**le espressioni e i proverbi italiani**".
- **Da lunedì 13 a domenica 19 aprile 2020** - **Viaggio del club in Emilia Romagna**. Visita di Piacenza, Parma, Modena, Bologna e Ferrara (giro di +/- 650 km). Oltre le città suddette, gite nelle zone del parmigiano, del prosciutto di Parma nonché del culatello. Gruppo completo di 33 persone. I partecipanti sono invitati a versare il secondo (o il terzo) anticipo (+/- 200,00 euro a testa) sul conto **Lo Specchio Viaggi** del club **BE14 1261 1111 4883**.
- **Mercoledì 6 maggio 2020** - Serata del **cinema italiano** al Forum. Proiezione di un film degli anni 50-70.



- **Sabato 9 maggio 2020** - Visita guidata della città fiamminga di **Gent (Gand)**. Crociera sul fiume Leie (Lys). A cura di Béatrice Quintin e Dominique Dogot.
- **Mercoledì 3 giugno 2020** - Assemblea generale.



Attività in preparazione per il ciclo 2020-2021

A settembre o ad ottobre 2020 (data da precisare)

A Tournai, visita guidata in lingua italiana, a cura di Jocelyne Desmons.

- **Le sponde del fiume Escaut (Schelda)** dal centro città fino alla chiesa di Kain.
- **Lo stile Liberty** a Tournai.



Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a Tournai e cominciano **alle 19:30**.
 ☎ Dominique DOGOT 0496/62.72.94 - Gianpietro CORONGIU 069/68.65.86
 Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2019/2020, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).
 Indirizzo del sito internet del club : <http://www.conversazione-italiana.be>